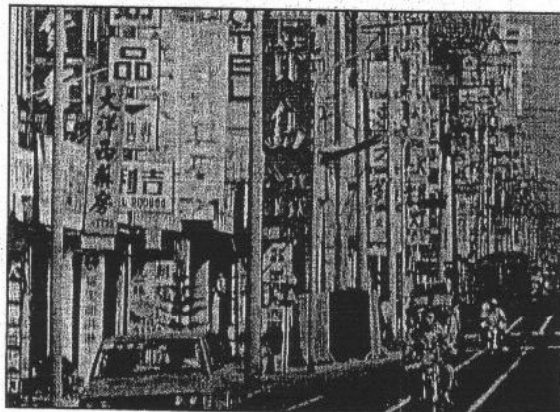


India, Cina e le opportunità per le aziende italiane

La diversità come opportunità è il tema di un importante convegno internazionale che avrà sede a Imola, Forlì e Bologna, rispettivamente l'8, il 9 e 10 novembre, e che verterà sulle nuove prospettive economiche e imprenditoriali di India e Cina. Un confronto sull'emersione economica di questi due storici Paesi asiatici che hanno ripreso a correre velocemente e insidiano modelli competitivi occidentali, ma offrono al tempo stesso nuove chances in un mercato globale.

Indiani, cinesi e italiani a confronto, e il 9 novembre a Forlì all'Auditorium Cassa dei Risparmi, con inizio alle ore 14.30, professori, esperti economici, industriali e rappresentanti delle Camere di Commercio esploreranno le opportunità. Il presidente della Fondazione Carisp, Pier Giuseppe Dolcini, presentando il convegno ha detto che «si tratta di aprirci alla modernità. Come apprezzare questi mondi? L'iniziativa vuole chiarire le opportunità e come le nostre aziende possono andare ad investire in quei Paesi». L'Osservatorio Asia ha curato l'evento e il presidente del comitato scientifico, prof. Romeo Orlandi, ha precisato che «India e Cina hanno una comune emersione nello scacchiere internazionale. Si tratta, però, di due Paesi che riprendono il loro posto nella storia, non vivono solo una positiva congiuntura internazionale e basta. Offrono al tempo stesso una minaccia e un'opportunità. Il fatto che India e Cina stiano risvegliando dà al nostro convegno internazionale un elemento di riflessione, anche perché si tratta del primo appuntamento del genere in Italia e forse in Europa». Il presidente dell'Osservatorio, Alberto Forchielli, ha aggiunto che «oggi si parla di "Cindia", parola che indica l'integrazione dei due Paesi. È il posto del mondo che più cresce e va conosciuto. Non basta un piccolo viaggio per farlo, non abbiamo esperienze coloniali alle spalle, anche il sistema Paese è carente, quindi vogliamo creare conoscenza, una comune esperienza che favorisca le imprese italiane che oggi si devono confrontare con queste realtà». Ed è proprio un imprenditore forlivese, per la precisione di Bertinoro, uno dei più importanti industriali italiani presenti in Cina. Si tratta di Ricci nel settore del mo-



Nel mercato globale India e Cina possono offrire anche nuove chances alle imprese italiane

bile imbottito che con la DeCoro ha affrontato la sfida cinese in collaborazione con un partner locale e da lì ha poi esportato negli Usa. Un'altra presenza locale in Cina è quella dell'azienda meccanica Bonfiglioli, a Forlì con Trasmital, secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'Associazione Industriali Alberto Zambianchi, che recentemente ha partecipato ad alcune mission in Asia. «Su 45 mila imprese registrate alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena solo 64 hanno più di cento addetti - ha aggiunto Zambianchi - L'internazionalizzazione nella nostra provincia ha un gap di 10 punti rispetto alle altre dell'Emilia-Romagna. Dobbiamo colmarlo con iniziative e ricordarci che India e Cina hanno 2 miliardi e 300 milioni di abitanti, indici di sviluppo molto più alti (India +6-8% e Cina +9%)».

Durante la conferenza stampa di presentazione del convegno si sono toccati anche temi relativi allo scoglio sui diritti umani in Cina a cui il prof. Orlandi ha risposto: «Rischiamo di irritare la Cina con la ripetitività ossessiva su questo tema. Certo il problema esiste, ma non è solo la Cina ad averlo. Loro chiedono: è meglio dove i bambini vivono o dove i bambini muoiono?». Non risultano ancora aziende cinesi associate agli industriali forlivesi e sulla geopolitica internazionale India e Cina, pur avendo ancora questioni aperte, stanno incrementando un asse comune. «L'Himalaya si sta abbassando» hanno commentato Orlandi e Forchielli. E quest'ultimo ha aggiunto che nei prossimi anni la catena di valore per le future imprese sarà: creatività in Italia, progettazione in India e produzione in Cina, in un mix di fattori ben riassunto nell'espressione «È la globalizzazione, daddy».

Alessandro Rondoni

INDIA-CINA. LA DIVERSITÀ COME OPPORTUNITÀ

Il programma della giornata del 9 novembre

Il convegno "India-Cina. La diversità come opportunità" si svolge nei giorni 8, 9 e 10 novembre rispettivamente a Imola, Forlì e Bologna. Il tema affrontato a Imola, l'8 a Palazzo Sersanti, è "Logistica e servizi".

A Forlì il 9 novembre a partire dalle 14.30 all'Auditorium Cassa dei Risparmi in via Flavio Biondo il tema trattato sarà "I sistemi legali e finanziari". Nella prima parte dal titolo "L'emersione dei 2 giganti economici" interverranno Pier Giuseppe Dolcini, presidente della Fondazione Carisp, Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna, Alberto Forchielli, presidente Osservatorio Asia, Rughvir Khemani, della Banca Mondiale (India e Cina nello scacchiere economico), Marina Timoteo e Riccardo Rossotto (Il sistema legale in Cina e in India).

Nella seconda parte, dal titolo "India e Cina per le aziende italiane", interverranno Akshay R. Rao dell'Università del Minnesota (Le strategie di marketing in Oriente), Roberto Tunio (La difesa della proprietà intellettuale come strategia aziendale), Federico Bazzoni (L'evoluzione del sistema finanziario), Davide Gilli (La gestione dei rischi industriali), Sauro Mezzetti e Giorgio Prodi (L'esperienza delle PMI italiane in India e in Cina).

La giornata di Bologna sarà invece dedicata al tema "India-Cina. La diversità come opportunità" e si svolgerà il 10 nell'Aula Magna S. Lucia.

Il convegno ha il sostegno delle Fondazioni Carisp di Bologna, Imola e Forlì, di Banca Intesa, Finmeccanica, BNP Paribas Peregrine, Network Computer House, Fincantieri, Cefla Group, Investindustrial, SSG sourcing solutions, Datalogic, Sacmi, Wise venture SGR.